

oggetto di continui e virulenti attacchi. Il che non esclude un'ampia attività di aiuti ai soldati al fronte e di sostegno ai prestiti nazionali, di assistenza alle famiglie di richiamati, rimpatriati e profughi, e soprattutto l'assunzione, tramite una propria azienda, di forniture militari di indumenti di panno e tela e di biancheria, mediante contratti per oltre 25 000 000 con il coinvolgimento di 12 000 operaie in laboratori e a domicilio, in genere mogli e madri di richiamati, in un'iniziativa analoga a quelle assunte da vari comitati femminili torinesi per un ulteriore impiego di 7-8000 operaie⁶⁵.

In realtà il Comitato di preparazione dedica una cura prevalente all'attività di mobilitazione propagandistica soprattutto a sostegno dell'esercito, senza disporre del necessario capillare collegamento con la realtà sociale torinese caratteristico invece delle strutture comunali, di altri comitati di varia natura e composizione, come della Chiesa, impegnati in un ampio ventaglio di iniziative dove l'accentuazione patriottica, pur presente ma su toni moderati, risorgimentali, sfuma a favore della concreta attività assistenziale.

Il Comune, oltre alle maggiori spese di amministrazione richieste dallo stato di guerra, per attività in larga misura di assistenza diretta e di sostegno a iniziative private, stanziava 600 000 lire nel bilancio di assestamento del 1915 (giugno), 1 300 000 nel bilancio del 1916, 2 825 000 nel 1917 e 11 300 000 nel bilancio del 1918. La sottoscrizione avviata nel maggio 1915 a favore delle famiglie dei soldati dà risultati inferiori alle aspettative così da richiedere nel 1917 e 1918 un'integrazione tramite un'imposta, il contributo straordinario per l'assistenza civile, per far fronte alle esigenze crescenti. Complessivamente l'iniziativa raccoglie circa 12 000 000 di lire a tutto il 1918, di cui circa 3 700 000 riscosse come contributi e il resto, circa 8 300 000, come risultato di oblazioni, sottoscrizioni, lotterie e manifestazioni varie, cui sono da aggiungere 1 725 000 lire raccolte al 31 maggio 1918 con una sottoscrizione a favore degli oltre 8000 profughi giunti a Torino nell'autunno 1917 dalle terre occupate dagli austriaci dopo la disfatta di Caporetto⁶⁶. L'impegno vo-

⁶⁵ L'attività del Comitato di preparazione in S. FROLA, *L'opera benefica di Torino durante la guerra*, in *Annuario del Municipio di Torino 1918-1919* cit., pp. 429-61; C. RINAUDO, *Attività dell'Amministrazione municipale di Torino durante l'ultima guerra di redenzione nazionale*, in «Torino», VIII (1928), pp. 1-27, e P. R., *L'opera delle Istituzioni torinesi e dei Comitati temporanei per la guerra*, in «Torino», VIII (1928), pp. 778-86, che si rivelano altresì utili per un quadro generale della mobilitazione civile a Torino durante la guerra. Ma per ricostruire le iniziative del Comitato di preparazione, essenziale la «Gazzetta del Popolo», e in particolare, 21 e 26 maggio, 14 agosto 1915, 12 gennaio, 11 agosto 1916, 4 novembre 1917.

⁶⁶ I dati su sottoscrizioni, imposte, spese comunali per l'assistenza vengono desunti dalle varie pubblicazioni di origine municipale già citate, in particolare RINAUDO, *L'opera del Comitato mu-*